

PER LA SCUOLA

circolare n. 154.554 del 19 ottobre 1950 e della successiva n. 154.555 firmate da Gonella e Vischia, sostenute a livello governativo da Alcide De Gasperi e dal suo giovane sottosegretario Giulio Andreotti.

Oggi fortunatamente queste asperità si affronteranno anche con le pressioni dei genitori, dei consigli d'istituto, degli allievi stessi. Strumenti validissimi, attraverso i Decreti Delegati, sono a disposizione ed è chiaro che naufragio — laddove naufragio sta ad indicare insabbiamento delle norme e dello spirito dell'iniziativa — non ci potrà più essere.

Non sarà il caso di ripartire da Platone o da Pitagora, né da Vittorino da Feltre o Johan Heinrich Pestalozzi, né dalle parole di Filangieri, scritte nel 1780, che ispirarono a Casati nell'anno 1859 la prima legge dello Stato che facesse della ginnastica uno strumento educativo. Dal deciso intervento di Francesco De Sanctis, in mezzo alle discussioni sul metodo tedesco e sul metodo svedese, e dalla contemporanea affermazione della necessità di due ore di ginnastica alla settimana e di mezz'ora al giorno nelle elementari, sono passati esattamente cento anni. Siamo ancora alle due ore, che spesso non si fanno, e la mezz'ora al giorno nelle elementari resta un sogno. Ciò avviene mentre i giovani corrono e giocano meno di allora, sono più spinti alla sedentarietà e più sottratti a qualsiasi forma di lavoro fisico. Avviamo i bimbi nelle arnie di asili che non sono quasi mai giardini d'infanzia, parliamo di tempo pieno nelle scuole prive di palestra e di cortile, persino di un corridoio in cui muoversi. Questa colpevole trascuratezza è un delitto contro l'infanzia che riesce a perpetrarsi per via anche dell'intollerante abitudine a disattendersi le leggi sull'edilizia scolastica.

Anche contro fatti come questi si è apertamente e più volte schierato l'on. Malfatti al quale si devono in questi anni gli interventi più decisi perché lo sport integrando l'attività d'educazione fisica avvii, nella scuola di ogni ordine e grado, verso concetti più moderni e più validi.

Malfatti è intervenuto nel discorso Sport e Scuola con questi provvedimenti:

19 dicembre 1973: coordinamento dei centri «pulcini» nella scuola;

27 dicembre 1973: collaborazione fra Scuola e Giochi della Gioventù;

3 gennaio 1974: rivitalizzazione dell'educazione fisica nella scuola elementare;

7 gennaio 1974: utilizzazione di palestre ed impianti sportivi scolastici per manifestazioni sportive agonistiche anche con presenza del pubblico;

18 settembre 1974: puntualizzazione sui programmi.

In quest'ultima occasione, la circolare 212 tocca, al paragrafo 4 (attività extrascuola), il punto più importante e qualificante: «E' noto che numerose famiglie si rivolgono spesso ad istituzioni esterne alla scuola per lo svolgimento di attività... Di fronte alla proliferazione di iniziative non sempre qualificate o esenti da caratteri speculativi, le famiglie medesime richiedono sempre più insistentemente che l'autorità pubblica non rimanga estranea al problema. Il Ministero confida che presto tutte le esigenze dei giovani possano trovare risposta nell'ambiente scolastico».

Il CONI direttamente e attraverso le Federazioni ha contribuito in modo determinante con i Giochi della Gioventù alla prima fase di un processo d'affermazione dello sport nella scuola che oggi affronta la seconda fase coinvolgendo dopo i ragazzi, i giovani, purtroppo non obbligatoriamente, non in orario scolastico solo con un «invito».

Lo spirito di questo intervento è quanto provvisoriamente conta. Lo Stato resta sempre in debito con lo sport e lontano dal provvedere in merito secondo esigenze sociali come qualsivoglia tipo di confronto parallelo con quanto si fa in altri Paesi può confermare sulla base di dati noti e concreti. Malfatti non ha annunciato un provvedimento risolutore, ma ha solo riaffermato una volontà e un indirizzo che andranno conseguiti con leggi più precise e mezzi idonei. Per ora provvede il CONI, come può, alla solita colpevole mancanza di strutture. Ecco perché si può rinunciare ad ingigantire i difetti organizzativi e di fondo e superare, con qualche perplessità, ogni critica parcellare o fondamentale che sia.

Piuttosto che attendere ancora, meglio partire così. Il risultato anticipato dai Giochi nella scuola media inferiore, straordinariamente positivo in provincia e comunque valido in città, è la garanzia che — in attesa dei provvedimenti per l'Università inquadrati nella riforma — anche la fascia delle medie superiori riuscirà a ritrovare lo sport. E ciò a 25 anni esatti da quando Bruno Zauli, sulla circolare Gonella-Vischia, accese un fuoco ormai purtroppo ridotto a poca brace sotto la cenere.

Marco Cassani

L'Inghilterra con la dovuta concentrazione. Lo conosco se sbaglia, Bearzot lo fa in buona fede».

«Non è per caso una scusa, la sua, per giustificare certe discutibili prestazioni? «Andiamo sempre in campo per fare bene. Non sono scuse. La Nazionale calamita l'attenzione di tutti, è un fatto troppo grosso, i giornalisti stanno con il fucile spianato. Ecco perché io dico: volete che la Rappresentativa si esprima al meglio delle sue possibilità? Aiutateci, datele fiducia. Nel suo e nel vostro interesse».

«Perché la stessa paura non l'avvertite quando giocate per la vostra squadra di club?»

«E' una cosa completamente diversa. Intanto, non esiste la geopolitica. Si critica, se se lo merita, tutta la squadra e non un solo giocatore. In secondo luogo, la squadra di club gioca tutte le settimane, per cui un elemento ha la possibilità di recuperare. Gioca male magari una domenica e si rifà già al mercoledì nella partita di Coppa. O alla giornata successiva. Invece, la Nazionale disputa quattro-cinque partite in un anno: un calciatore che viene linciato non recupera. E corre anche il rischio di essere messo in disparte».

Franco Mentana

speso tutto. Per Pesapane, purtroppo, il rivale di ieri sera non ha costituito un test significativo.

Praticamente senza storia anche il secondo match professionistico. De Luca, infatti, non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi di Rizzardo il quale si è presentato sul ring senza il minimo allenamento, affidandosi esclusivamente al proprio pugno che, com'è noto, è piuttosto pesante. Troppo poco però per opporsi con qualche speranza al più tecnico ma non potente De Luca. Al quarto tempo, infatti, privo di ogni energia, Rizzardo ha alzato il braccio in segno di resa.

Prima dell'incontro clou tra Cuello e Ludecke, il dottor Cislighi ha consegnato a Valsecchi la cintura di campione d'Europa, titolo conquistato recentemente a Milano contro Jacopucci. Il peso mosca Cherchi, il pugile più giovane della palestra Spartacus (dalla quale proviene Valsecchi) ha consegnato una coppa al neo-campione, al quale è toccato anche un altro trofeo da parte del presidente della Doria, signor Fiorillo. Gli applausi all'indirizzo di Valsecchi si sono sprecati.

Il ring del Palalido ha finito di tremare con lo scontro tra i massimi Navarro, un altro argentino, e Mazzardi, un tenacissimo bresciano. Al termine di sei riprese valide sul piano agonistico, il verdetto è andato a favore di Navarro che, in effetti, un punto in più lo aveva racimolato. Purtroppo Mazzardi ha trovato la strada giusta, quella del sinistro d'incontro, soltanto nella parte finale del match. Dove ha contenuto abbastanza agevolmente la maggior irruenza dell'avversario che, comunque, complessivamente era risultato superiore, seppure di un soffio, grazie alla sua maggior aggressività e continuità.

L'incasso della riunione è stato di circa 11 milioni di lire.

Maurizio Mosca

DILETTANTI - Massimi: De Giuseppe (Svizzera, kg. 98) b. Rupert (Spartacus, kg. 96) per k.o.t. a 2'10" del 3.t. **Medi:** Mezzadra (Pavia) b. Denti (ABC Cremona).

PROFESSIONISTI - Massimi: Vincenzo Pesapane (Piacenza, kg. 110) b. Angelo Visini (Brescia, kg. 102,300) per ferita al termine della 1.a ripresa. **Arbitro:** Colombo.

Massimi: Giovanni De Luca (Napoli, kg. 90,2) b. Pasquale Rizzardo (Taranto, kg. 101) per abbandono al 4.t. **Arbitro:** Frassinetti.

Mediomassimi: Miguel Cuello (Argentina, kg. 83,200) b. Karl Ludecke (Germania, kg. 84,300) k.o. a 1'32" 1.t. **Arbitro:** Costa.

Massimi: José Manuel Navarro (Argentina, kg. 89,500) b. Ferruccio Mazzardi (Brescia, kg. 99,900) ai p. in 6 t. **Arbitro:** Cudia. **Punteggi dei giudici:** Costa 58-58; Riva 59-58 per Navarro; Frassinetti 59-58 per Navarro.

CESARE BONACOSSA

Direttore

REMO GRIGLIE'

Direttore responsabile

GIORGIO MOTTANA

Condirettore

Tipografia SAME

20121 Milano, P.zza Cavour 2

Nuove Edizioni Sportive S.p.A.

Direzione, Redazione, Amministrazione: 20121 Milano,

piazza Cavour 2 - Telefoni

790.747-783.441 (otto linee

con ricerca automatica)

Telex: 35.697

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva:

PK-Publikompass S.p.A. Milano

20123, v. Gaetano Negri 8/10

tel. 8596

Tariffe valide per l'Italia:

Tariffe per moduli (mm. 43

di altezza per colonna): Avvisi

commerciali: giorni norma-

li L. 26.500, lunedì L. 53.000,

giorni seguenti grandi mani-

festazioni sportive L. 32.000

Ricerche di personale: abbi-

namento lunedì e altro gior-

no L. 66.000.

Tariffe per millimetro di al-

tezza (larghezza una colonna):

Avvisi finanziari e legali L. 1.200.

Tariffe a parola: Necrologie

L. 400. Partecipazioni e lut-

to L. 500.

x 1
1 1
x 2
2 x
x 2
1 2
2 1
1 2
2 1
1 x 1
x 1 2

R. For-	1.21.5
rtoli)	1.20
ossi)	1.20.5
A - Premio	
0.000, metri	
	1.23.5
ntoni)	1.23.9
rdini)	1.22.7
i)	1.22.5
	1.23.5
	1.22.8
	1.21.3
llato)	—
	1.22.3
rbieri)	1.22.8
rbieri)	1.24.2
E - Premio	
ap) - Lire	
ini)	1.23.8
ii)	1.23.9
spina)	1.22.8
a)	1.23.6
aldi)	1.22.1
na)	1.23.1
	1.23.6
	1.23.8
uto)	—
so jr.)	1.22.9
- Premio S.	
- Lire 1	
1600:	
Mon-	1.24.2
0 S. Va-	1.23.3
drazza-	1.21.3
Sina-	1.22.3
) A. Pa-	1.23.9
nati)	1.24.4
Ciano)	1.22.6
Agosti-	1.23
npini)	1.23.5
zinati)	1.21.3
- Premio	
L. 5.060.000,	
o)	1
si)	9
	6
avalleri)	3
)	7
rte)	4
ei)	5
as)	2
G. Det-	11
	12
ii)	10
Sainati)	8